



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE
DELL'ASSICURAZIONE DI AUTOVEICOLI, CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO AL MERCATO ED ALLA DINAMICA
DEI PREMI DELL'ASSICURAZIONE
PER RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO (RCA)

200^a seduta: mercoledì 2 marzo 2011

Presidenza del presidente CURSI

I N D I C E**Seguito dell'audizione di rappresentanti del Gruppo Generali**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 9 e passim	* BUSCARINI	Pag. 3, 7, 9
CASOLI (PdL)	9		
FIORONI (PD)	9		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Fabio Buscarini, amministratore delegato di INA Assitalia, accompagnato dal dottor Luigi Vianello, responsabile della comunicazione istituzionale del Gruppo Generali; dalla dottoressa Daniela Ara, responsabile del servizio rapporti istituzionali; dall'avvocato Gelsomina Maisto, consulente legislativo e per le relazioni istituzionali; dalla dottoressa Lucilla Deleo, componente dello staff dell'ufficio legislativo; dal dottor Pierluigi Rossi, vice responsabile per i rapporti istituzionali, e dal dottor Francesco Crudo dell'area rapporti istituzionali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione di rappresentanti del Gruppo Generali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul settore dell'assicurazione di autoveicoli, con particolare riferimento al mercato e alla dinamica dei premi dell'assicurazione per responsabilità civile auto (RCA), sospesa nella seduta del 23 febbraio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il proseguo dei lavori.

Nella seduta odierna riprendiamo l'audizione, che abbiamo iniziato il 3 novembre scorso, del dottor Fabio Buscarini. Ricordo che gli erano stati rivolti una serie di quesiti a cui oggi darà risposta. Saluto il dottor Buscarini, amministratore delegato di INA Assitalia, e tutti coloro che l'hanno accompagnato, che sono il dottor Vianello, la dottoressa Ara, l'avvocato Maisto, la dottoressa Deleo, il dottor Rossi e il dottor Crudo, che ringrazio per essere nuovamente presenti in questa sede.

Lascio subito la parola al dottor Buscarini.

BUSCARINI. Ringrazio innanzitutto il Presidente e tutti i senatori per l'attenzione che vorranno dedicare alla relazione, con la quale intendo rispondere alle domande rivoltemi nell'audizione dello scorso 3 novembre.

Svolgerò una premessa molto rapida e mi atterrò ad una risposta molto veloce che abbiamo preparato per iscritto.

Per quanto riguarda la riduzione dei premi dell'RCA (oggetto principale dell'indagine conoscitiva in corso di svolgimento), questi potranno

realisticamente ridursi, tenendo in piedi il sistema assicurativo, nella misura in cui si riducano finalmente e significativamente tutti i fenomeni speculativi che, nel settore, hanno da tempo assunto il connotato di un problema sociale ben più ampio degli aspetti legati alla sola assicurazione e del quale tutti, non solo gli assicuratori, dovrebbero farsi carico.

In altre parole, non potendosi tacere il dato impressionante del costo dei risarcimenti che si registra in Italia, assolutamente anomalo se raffrontato ad ogni altro contesto nazionale delle stesse dimensioni, la riduzione dei prezzi delle polizze non può che passare attraverso la riduzione dei costi dei sinistri.

Il nostro Gruppo, quindi, che per primo – e spesso inascoltato – ha lanciato l'allarme circa la tenuta del sistema assicurativo di fronte all'aggressione dei fenomeni criminali, è costretto a confermare l'imprescindibile nesso tra l'obiettivo condiviso di riduzione dei premi ed il necessario presupposto della contestuale riduzione dei fenomeni truffaldini e speculativi nell'RCA (primo e principale fattore di incidenza nella abnorme lievitazione del costo dei sinistri).

A tal fine si rende necessaria l'adozione di ogni misura atta a contrastare la crescita del costo dei risarcimenti, per garantire la tenuta del sistema nell'interesse di tutti i cittadini onesti e delle istituzioni, nazionali e locali.

Sono, ad oggi, immediatamente disponibili almeno sei strumenti di intervento che, senza significativi impatti di sistema e di costi, potrebbero essere rapidamente approvati e determinare un effettivo cambiamento del sistema assicurativo.

Il primo strumento è la revisione dei criteri di risarcimento: per le micro lesioni, al di sotto del 9 per cento di invalidità permanente (ad esempio, il cosiddetto colpo di frusta), andrebbe introdotto il riconoscimento di postumi di invalidità solo per patologie con effetti lesivi oggettivi e clinicamente rilevabili. Per le lesioni più rilevanti (oltre il 9 per cento di invalidità permanente) andrebbero introdotte delle tabelle degli indennizzi che prevedano costi sostenibili ed uniformi su tutto il territorio nazionale, sottraendo al caos il sistema risarcitorio che attualmente dipende, in modo del tutto disomogeneo, dai criteri adottati dai singoli tribunali, senza alcuna razionale spiegazione della differenza tra le tabelle di un tribunale e quelle di un altro.

Il secondo strumento è l'intervento di legali o di altri patrocinatori solo dopo la formulazione dell'offerta risarcitoria o del relativo diniego.

Il terzo strumento è la previsione di un termine di decadenza per sporgere la denuncia del sinistro.

Il quarto strumento è la previsione dell'obbligo da parte del danneggiato della messa a disposizione dell'assicuratore del veicolo e delle altre cose danneggiate; in mancanza della messa a disposizione, l'assicuratore potrà negare l'indennizzo in caso di sinistro.

Il quinto strumento è la costituzione di un'agenzia governativa anti-frode, l'istituzione di un'anagrafe dei testimoni e dei danneggiati (per individuare quelli frequenti) e gestione del contrassegno e dell'attestato di

rischio in via elettronica (la cosiddetta dematerializzazione dei documenti assicurativi).

Il sesto strumento è l'introduzione della perseguibilità d'ufficio del reato di frode nell'assicurazione.

Nel corso dell'audizione del 3 novembre scorso furono poste diverse domande e in apertura, presentando i rappresentanti del Gruppo, il presidente Corsi avanzò la richiesta che il Gruppo fornisse delle indicazioni precise sul peso del settore RC Auto rispetto al complesso del comparto assicurativo, specificando i relativi costi ed incassi, che vengono riportati a margine della risposta alla prima domanda del senatore Casoli.

Il senatore Casoli chiedeva quanto incide il settore RC Auto sul totale del volume d'affari del Gruppo Generali e se può essere considerato un settore in perdita o comunque in disequilibrio.

I premi di competenza del ramo RC Auto relativi all'esercizio 2009 sono pari, per il Gruppo Generali, a circa 2,6 miliardi di euro. L'incidenza dei premi RC Auto sul totale rami danni si attesta, per il Gruppo Generali al 31 dicembre 2009, su circa il 35 per cento. L'incidenza sul volume complessivo dei premi (vita e danni) si attesta sul 13,4 per cento.

Nel 2009 il costo dei sinistri di competenza è stato pari a 2,3 miliardi di euro e rappresenta il 43,5 per cento del costo dei sinistri del totale rami danni. Le spese di gestione (acquisizione e amministrazione) relative al ramo RCA sono state pari a 0,4 miliardi di euro e rappresentano il 29 per cento delle spese del totale rami danni.

Il risultato tecnico netto di gruppo nell'esercizio 2009 evidenzia una perdita di 149 milioni di euro (la perdita era di 28 milioni nel 2008).

Il *combined ratio* del Gruppo Generali (ossia il rapporto premi incassati e totale dei costi e delle spese sostenute) relativo all'esercizio 2009 è pari al 103,7 per cento. INA Assitalia (compagnia del gruppo particolarmente esposta in aree territoriali caratterizzate da una elevata incidenza di fenomeni speculativi e fraudolenti) registra un *combined ratio* RCA nel 2009 pari al 115,4 per cento.

Il senatore Casoli ha poi domandato se è possibile, per le assicurazioni, introdurre dei meccanismi selettivi dei propri assicurati e quali azioni sono state fino ad ora messe in atto per contrastare i fenomeni di abusi e di illegalità denunciati dal comparto assicurativo. È possibile per le compagnie adottare meccanismi selettivi dei propri assicurati, che sono ad esempio la visione preventiva del veicolo (non efficace perché al momento non obbligatoria); l'inserimento nei contratti di clausole di indennizzo in forma specifica (al momento non efficaci, in assenza della possibilità di applicare franchigie penali in caso di mancato rispetto degli impegni sottoscritti da parte dell'assicurato che beneficia dello sconto).

Il Gruppo Generali ha cercato di mettere in atto le misure di prevenzione e contrasto delle frodi più idonee a contenere gli effetti negativi delle stesse. In particolare, sotto il profilo organizzativo, già da qualche anno si è costituita a livello di Gruppo un'apposita funzione di coordinamento antifrode a cui sono demandate le attività di prevenzione e repressione delle frodi attraverso il coordinamento delle attività dei centri di li-

liquidazione e delle singole compagnie del Gruppo. Nonostante i costi relativi, visti gli inviti delle autorità giudiziarie e dell'ANIA, abbiamo incrementato l'attività nella speranza di fornire un ulteriore strumento di contenimento dei fenomeni distorsivi. Ovviamente se questi reati fossero procedibili d'ufficio, cioè senza la necessità della querela di parte, così come in passato, il fenomeno potrebbe essere contrastato più rapidamente, ovviamente se fossero messi a disposizione mezzi adeguati.

Il Gruppo ha inoltre attivato le seguenti azioni: costituzione di un presidio centralizzato con fiduciario penalista dedicato che possa garantire la piena efficacia delle iniziative a tutela della compagnia, sia in materia di frodi legate alla liquidazione dei sinistri, sia in fase assuntiva (come, ad esempio, nel caso di rinvenimento da parte della autorità di polizia di contrassegni e documenti di identità falsi, pur in assenza di sinistro). L'attività è stata avviata, in via sperimentale, su INA Assitalia.

Le altre azioni sono: l'adozione di una politica di maggior rigore che esclude l'accoglimento di istanze di remissione di querela da parte degli imputati di reati ai danni delle imprese del gruppo; il presidio sulla gestione dei sinistri di elevato importo (gestione dedicata e specializzata); lo sviluppo della canalizzazione verso le carrozzerie convenzionate; il lancio di un prodotto auto, a condizioni agevolate per il cliente, con contatore satellitare (*black box*) installato gratuitamente sul veicolo, che consente di ricostruire la reale dinamica e gli effetti della collisione.

Il Gruppo Generali, infine, si distingue nel panorama assicurativo per l'investimento effettuato, unico nel mercato italiano, nella propria società Cestar, vero e proprio centro di eccellenza di livello internazionale per lo studio degli effetti e delle dinamiche derivanti dalle collisioni tra autoveicoli. Gli ambiti di attività e le competenze maturate consentono, tra l'altro, di effettuare *crash test* finalizzati alla determinazione del nesso causale tra gli effetti cinematici prodotti da diverse tipologie/forze di collisione e le possibili lesioni sofferte dagli occupanti il veicolo; fare formazione, rivolta a professionisti sia in ambito peritale che di autoriparazione, sulle migliori e più efficienti tecniche di ripristino dei veicoli danneggiati; selezionare le carrozzerie idonee ad essere incluse nel circuito convenzionato, monitorandone la qualità; contribuire alla definizione di indici sempre più accurati dei costi di riparabilità dei veicoli, onde consentirne una sempre più puntuale tariffazione assicurativa; utilizzare i dati forniti dalle tecnologie satellitari tipo *black box*, eventualmente installate sul veicolo assicurato coinvolto nel sinistro, onde ricostruire la reale dinamica ed effetti della collisione.

Riteniamo che, nonostante quanto si sia già fatto, l'attività delle singole compagnie non sia e non possa essere sufficiente da sola a porre un valido ostacolo al perpetrarsi delle azioni criminose e collusive di cui si parla.

Riteniamo, a tal proposito, assolutamente opportuna la costituzione di una agenzia governativa antifrode a livello di mercato, che possa rappresentare una opportunità di contrasto sistematico e coordinato delle frodi in campo assicurativo. Affiancandosi alle analoghe strutture delle singole

compagnie, sarebbe certamente fonte per le stesse di stimolo e coordinamento nell'azione di interdizione contro questo fenomeno e, al contempo, punto di riferimento e di sostegno per l'azione della magistratura e degli organi di polizia.

In quest'ottica, riteniamo possa rivelarsi di grande utilità anche l'istituzione di una anagrafe dei testimoni e dei danneggiati: tali banche dati potrebbero essere gestite dall'agenzia governativa antifrode e sarebbero consultabili dagli organi giudiziari, di polizia e dalle compagnie di assicurazione.

Per rendere più efficace l'attività antifrode delle compagnie di assicurazione, si propone inoltre di prevedere la perseguibilità d'ufficio (quindi non solo su querela di parte) del reato di frode nell'assicurazione RC Auto, per la tutela dell'interesse pubblico considerata la rilevanza sociale dell'assicurazione obbligatoria RCA.

Per agevolare e rendere maggiormente efficace il controllo dell'assolvimento dell'obbligo di assicurazione, riteniamo sia estremamente utile la dematerializzazione del contrassegno e certificato di assicurazione, che consiste nella verifica sistematica sull'assolvimento dell'obbligo di assicurazione con controlli incrociati con banche dati di Motorizzazione civile/ACI e banche dati delle compagnie o di ANIA. Una delle ipotesi che erano allo studio dell'ISVAP di utilizzare per il contrassegno di assicurazione la carta filigranata e quindi considerare il documento come carta moneta ha la conseguenza di aumentare i costi di produzione, conservazione e archiviazione (contro il possibile furto) e distribuzione, con possibili ripercussioni sul livello dei premi.

È stato inoltre chiesto come, alla luce degli effetti della legge 40/2007, riteniamo si potrebbe far riguadagnare efficienza alle scale *bonus-malus*. I provvedimenti cosiddetti Bersani hanno introdotto due importanti modifiche relativamente al sistema *bonus-malus* prevedendo, da un lato, il mantenimento della classe di merito tra familiari e, dall'altro, lo scatto del *malus* solo in caso di sinistro pagato con responsabilità principale. Tali modifiche, se hanno portato immediati benefici a livello individuale, hanno comportato un appesantimento del fabbisogno tariffario complessivo, che ha dovuto essere necessariamente distribuito a carico di tutta la collettività. È necessario quindi che tali disposizioni vengano abrogate e si recuperi la possibilità di tariffare in base alla effettiva rischiosità dei singoli soggetti.

Chiedo al Presidente l'autorizzazione a dare lettura unicamente delle risposte ai quesiti posti dai senatori oggi presenti e a consegnare il documento con le restanti risposte agli atti della Commissione.

PRESIDENTE. L'autorizzo in tal senso, dottor Buscarini.

BUSCARINI. Vorrei ora rispondere alla senatrice Fioroni che chiedeva come vengano definiti i premi assicurativi a livello territoriale e quali siano i parametri per cui si decide l'entità degli stessi.

L'eterogeneità dei rischi del portafoglio determina l'esigenza di una personalizzazione del premio tale da individuare un sistema di premi che, pur garantendo come introito complessivo il soddisfacimento del fabbisogno tariffario, generi per ciascun assicurato un onere commisurato alla sua particolare propensione alla sinistrosità. Si distinguono due momenti nel processo di personalizzazione del premio: la personalizzazione «a priori», per cui i rischi vengono ripartiti in classi tariffarie sulla base di alcune caratteristiche (fattori di rischio o variabili tariffarie) osservabili a priori, ovvero di caratteristiche che possono essere note prima di avere osservato i comportamenti individuali degli assicurati.

Le variabili tariffarie considerate possono essere legate alle caratteristiche tecniche del veicolo (cilindrata, kilowatt, alimentazione, data di immatricolazione), alle caratteristiche soggettive del proprietario-conduttore (età e sesso), all'area territoriale di prevalente circolazione (provincia e comune di residenza del proprietario del veicolo), alle caratteristiche del contratto (massimale di copertura); e la personalizzazione «a posteriori», che fa riferimento a tutti quegli elementi influenti sulla sinistrosità che non sono osservabili a priori (l'abilità nella guida, il temperamento, la prontezza di riflessi, le abitudini di vita).

Infatti, nonostante l'uso di molte variabili esplicative, nell'ambito di ciascuna classe tariffaria rimane una notevole eterogeneità tra le sinistrosità degli individui. Informazioni su tali elementi di eterogeneità, influenti sulla sinistrosità e non osservabili a priori, possono essere tratte, a posteriori, attraverso l'osservazione della sinistrosità dei singoli assicurati. Vi è quindi un secondo momento nel processo di tariffazione che prevede di utilizzare le osservazioni sulla sinistrosità per rivedere su base individuale i premi assegnati nella prima fase.

La variabile territoriale rappresenta un fattore di rischio a priori statisticamente tra i più significativi. La selezione dei fattori di rischio più significativi e la determinazione dei coefficienti di premio territoriali avviene sulla base delle risultanze dei processi di analisi multivariata basata sulla metodologia dei modelli lineari generalizzati (GLM). Gli indicatori di sinistralità presi in considerazione sono la frequenza sinistri ed il costo medio degli stessi, soggetti entrambi ad elevata variabilità a livello territoriale, come si evince dalle tabelle riportate sul documento.

Alla seconda domanda posta dalla senatrice Fioroni, ossia quale sia stata la scontistica applicata dalla compagnia nelle diverse Regioni, nonché l'impatto che rischia di avere la disdetta massiva di polizze assicurative operata da INA Assitalia in alcune regioni del Mezzogiorno, nel documento si riporta la percentuale di scontistica applicata nelle diverse regioni. La più alta si registra in Abruzzo, con il 16,9 per cento di scontistica, poi c'è l'Emilia Romagna con l'11,5 per cento, il Friuli con il 10 per cento, al pari della Lombardia, il Molise con il 14,7 per cento, il Piemonte con il 13,4 per cento, la Valle d'Aosta con l'11,5 per cento e via dicendo, ma è facilmente comparabile perché la percentuale di scontistica è figlia della frequenza sinistri e del costo medio. Ad esempio, la Valle

d'Aosta ha una frequenza sinistri pari al 6,57 per cento e un pagato medio di 1,397 per cento.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Buscarini per le dettagliate risposte che ci ha fornito e lascio subito la parola al senatore Casoli che intende intervenire.

CASOLI (PdL). Intervengo solo per ringraziare il dottor Buscarini per la solerzia e la precisione con le quali ha risposto alle domande da me formulate nel corso della precedente audizione.

L'argomento al nostro esame è molto delicato. Siamo stati tutti molto attenti a rivolgere domande in maniera estremamente precisa. Reputo le risposte che mi sono state fornite più che soddisfacenti: è fatto del tutto inusuale che una azienda sia così trasparente su argomenti che, a livello commerciale, possono essere molto delicati.

FIORONI (PD). A commento della risposta che mi è stata fornita dal presidente Buscarini, non posso che verificare la sua completezza.

Tuttavia, vorrei un approfondimento in merito al tema delle disdette massive dei contratti di assicurazione da parte delle compagnie. Da informazioni che ci arrivano dal mondo dei consumatori e in generale dai mezzi di comunicazione, sembrerebbe che la gran parte di dette polizze, in qualche modo disdettate al Sud del Paese da INA Assitalia, vengano poi riassorbite dalle Generali.

Vorrei quindi sapere se questo fenomeno avviene e se risponde a verità che, nella gran parte dei casi, la situazione nella quale si trovano i contraenti e i consumatori sia tale per cui le polizze riassorbite e poi rimesse da Generali riguardano soltanto chi si trova nella migliore classe di merito. Faccio l'esempio di chi è stato agevolato sulla base del decreto Bersani e viene poi estromesso dalla possibilità di contrarre polizze a condizioni comunque competitive.

BUSCARINI. Senatrice Fioroni, mi dispiace di non aver commentato l'ultima parte della mia risposta alla sua domanda, che è quella relativa al numero delle disdette registrato al Sud del Paese.

A pagina 17 della mia relazione è riportato il piano di proposte di disdette di polizze RC Auto, dove si può rilevare l'incidenza percentuale sul portafoglio. Potrà rilevare che abbiamo disdettato, nell'intero esercizio del 2010, lo 0,7 di polizze in Abruzzo, lo 0,7 in Basilicata, il 2,3 in Calabria, il 4,1 in Campania, lo 0,2 in Emilia Romagna, lo 0,2 in Friuli-Venezia Giulia, lo 0,7 nel Lazio, lo 0,4 in Liguria, lo 0,3 in Lombardia, lo 0,3 nelle Marche, lo 0,6 nel Molise, lo 0,2 in Piemonte, il 2,7 in Puglia, lo 0,3 Sardegna, l'1,2 in Sicilia, lo 0,6 in Toscana, lo 0,2 in Trentino-Alto Adige, lo 0,5 in Umbria, lo 0,3 in Valle d'Aosta e lo 0,2 in Veneto. In totale, abbiamo disdettato 16.177 polizze, pari all'1,2 per cento del nostro portafoglio.

Certamente abbiamo dato le disdette ai clienti plurisindirati: in realtà con delle frequenze e dei pagati medi che ci preoccupano.

In merito alla sua domanda relativa al fatto che le polizze disdettate da INA Assitalia vengano assunte da Generali, mi permetto – e spero di avere ragione – di avere qualche dubbio. Non concertiamo le politiche commerciali, ma credo che la frequenza di cui soffro io sia la stessa che soffrono le altre compagnie del mercato. Vi ho anche detto in apertura dell'intervento che INA Assitalia è esposta maggiormente al rischio in alcune Regioni del Paese. Ricordo che storicamente Assitalia, al tempo delle tariffe amministrative uguali per tutte le compagnie, aveva una presenza molto consistente in alcune Regioni in quanto, come spirito di servizio, contraeva polizze incendio e furto oltre a quelle della RC Auto.

Spero quindi che non sia questa la situazione. Non esiste alcuna *ratio* nel disdettare da una parte e assumere da un'altra, anche perché devono essere presentati gli attestati di rischio, che rappresentano il famoso criterio soggettivo a posteriori. Vi ho anche annoiato a suo tempo dicendo che esiste un criterio *ante* e un criterio *post*, e in quest'ultimo rientra il modo di guidare, che cosa si porta a casa, in sostanza la storia dell'assicurato. Con un attestato di rischio non credo possa verificarsi un travaso da una compagnia ad un'altra.

Mi permetto però di pensare anche alle altre considerazioni svolte nel corso della precedente audizione. Come INA Assitalia posso rispondere che non abbiamo chiuso nessuna agenzia in alcuna parte dell'Italia del Sud. Ripeto, non abbiamo chiuso alcuna agenzia. Magari annoiandola, le ho voluto puntualmente elencare le percentuali delle nostre disdette. Se qualcuno ha deciso dei licenziamenti, si tratta degli agenti delle compagnie di assicurazione. Per quanto riguarda INA Assitalia, ricordo che i suoi agenti sono imprenditori raccolti in una associazione denominata ANAGINA, iscritta in Confindustria. Noi consegniamo un territorio e un portafoglio e chiediamo i risultati, dopodiché la gestione dell'agenzia e dei costi che ne conseguono è affidata all'imprenditore agente.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altre domande da rivolgere al nostro audito, ringrazio il dottor Buscarini per il suo intervento e tutti coloro che l'hanno oggi accompagnato in questa sede.

Dichiaro chiusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

